



## Dante e Francesco nel mezzo del cammin di sua (e nostra) vita

Una cornice di circa 350 persone ha assistito lo scorso 21 ottobre, presso l'Auditorium della scuola media Mascagni di Melzo, al racconto parallelo delle vite di san Francesco e di Dante Alighieri, nelle letture e nei commenti appassionati di **Riccardo Moratti**.

Ma come è nata questa cosa? L'esperienza del successo straordinario dell'iniziativa dello scorso anno (le tre serate di letture dantesche, Inferno, Purgatorio e Paradiso) ci aveva suggerito di proporre a Riccardo Moratti un nuovo lavoro su Dante. Nel frattempo si è aggiunta la collaborazione dell'**Associazione Cardinal Peregrino** di Pozzuolo Martesana, che ha ospitato a inizio ottobre la "prima" di questo evento (che avrà senz'altro delle repliche, come è avvenuto lo scorso anno). Inoltre, come è stato ricordato a fine della serata, l'evento ci ha introdotto alla "missione giovani" di Melzo.

Insomma, anche in questo caso possiamo dire che la serata è stata un successo di pubblico e di ... critica.

Ma a noi del Centro Candia quello che interessa di più non è tanto avere un pubblico numeroso e attento - anche se ovviamente ne siamo ultra-felici! - ma dare la possibilità alla comunità cristiana e a tutta la cittadinanza, attraverso la collaborazione con altre associazioni culturali e sociali, di vivere una esperienza culturale, senza somministrare una lezione ex cathedra, ma proponendo eventi (mostre, incontri) che ci richiamino alla bellezza e al tempo stesso ci interrogino, ci facciano riflettere, ci facciano crescere, andando oltre l'emozione del momento.

Tutto questo è davvero accaduto nella serata condotta da Riccardo.

Abbiamo scoperto come la vita di Dante adolescente sia stata forgiata da un'educazione francescana, tanto che molti indizi portano a concludere che lo stesso Dante sia stato

terziario francescano, ossia un appartenente laico al movimento di san Francesco.

Ed è suggestivo trovare una spiegazione a quel famoso riferimento al Veltro nel primo capitolo dell'*Inferno*  
*Questi non ciberà terra né peltro,  
ma sapienza, amore e virtute,  
e sua nazione sarà tra feltro e feltro*

Per molti commentatori e per il nostro stesso Riccardo, il Veltro non è altro che la stessa figura di Francesco: il più forte tra i condottieri che garantirà millenni di pace e serenità sarà il Santo di Assisi, con la sola forza del perdono e della povertà (la povertà dei vestiti, *tra feltro e feltro*, invece del dominio, la *terra*, e del denaro, il *peltro*).

E poi Riccardo ci ha raccontato della presenza continua di un altro grande artista, contemporaneo di Dante, ossia di Giotto, e dei loro incontri a Firenze, Roma e Padova.

Tumultuosa è stata la vita di Dante come tumultuosa è stata la vita dei francescani che, ancora in vita Francesco, cominciano a dividersi e a litigare. Ma le circostanze avverse non hanno ostacolato la testimonianza di due personaggi di questo calibro, anzi, sono state occasioni reali per l'avverarsi della loro testimonianza, rendendola credibile e attraente. Entrambi hanno dato testimonianza di Cristo, l'uno, attraverso la sua santità, l'altro attraverso la sua arte.

La serata è stata ricchissima di spunti e di osservazioni originali e sorprendenti. Raccontarle tutte non è possibile. L'ultima immagine proposta da parte di Riccardo, a conclusione della serata, è stata l'allegoria della Castità della Basilica Inferiore di Assisi, dove Giotto ritrae un terziario francescano che accoglie le anime caste della famiglia francescana.

Forse il volto di quel terziario è proprio quello di Dante.

**Centro Culturale Candia**

